

RELATORE: Angelo Fassi

TITOLO:

La riparazione con MTA della anatomie alterate: quali limiti versus alternative terapeutiche?

ABSTRACT:

Come in tutte le discipline odontoiatriche, anche in endodonzia si è assistito ad un fermento di nuove tecniche, strumenti più performanti e materiali “miracolosi”. L'entusiasmo del clinico può portare talvolta a perdere di vista il vero interesse del paziente lasciando troppo spazio a virtuosismi operativi fini a se stessi. Dopo la corretta diagnosi, una opportuna selezione del caso, in una visione globale del piano di trattamento, rappresenta un elemento importante del progetto terapeutico basato sulla valutazione prognostica, la previsione delle difficoltà operative e la valenza strategica dell'elemento compromesso che si va a trattare. Per quanto riguarda il mineral trioxide aggregate si comincia ad avere a disposizione dati di follow-up a 10 anni che permettono di alzare sensibilmente la soglia dei casi trattabili con aspettative di successo che competono con alternative radicali di tipo impianto-protetico. È pur vero che elementi dentali che presentano alterazioni anatomiche come perforazioni od apici beanti ereditano un rischio aggiunto di tipo strutturale. In altre parole, a prescindere dal successo endodontico in senso stretto, la perdita di sostanza dentale può aumentare in questi elementi il rischio di frattura. Per una corretta scelta terapeutica è necessario conoscere le alternative percorribili ed esporre al paziente tutti i pro e contro di una o dell'altra. Il buon senso, la conoscenza dei dati della letteratura e l'ascolto delle aspettative del paziente sono gli ingredienti giusti per un corretto comportamento clinico. In questa relazione vengono presentati diversi casi, ripercorrendo l'albero decisionale e le strategie operative, traendo delle conclusioni su una casistica di 10 anni.